

Affollato incontro a palazzo Antonini con Flavio Pressacco, Gherardo Amadei, Franco Fabbro e monsignor Rinaldo Fabris

# L'uomo moderno in cerca di spontaneità e fiducia

## *Maqôr 2010: dibattito a più voci su "Terapeuti dell'anima e del corpo, ieri e oggi"*

**UDINE.** I friulani sono un popolo abituato alla figura del guaritore, inteso come guaritore spirituale e non solo fisico. Il loro rapporto con la spiritualità risale al cristianesimo e a San Marco, medico e terapeuta appunto. Ora questo equilibrio tra benessere fisico e spirituale che ai tempi di Aquileia era tanto diffuso sembra essere dimenticato. «E anche qui da noi – ha detto il docente di economia dell'Università di Udine Flavio Pressacco nonché presidente dell'associazione culturale Don Gilberto Pressacco – si stanno perdendo la spontaneità e l'ingenuità di una volta».

Se n'è parlato ieri pomeriggio a palazzo Antonini, durante l'incontro organizzato dalla stessa associazione Pressacco nell'ambito di *Maqôr 2010* e intitolato *Terapeuti dell'anima e del corpo, ieri e oggi*. Un modo per capire con Gherardo Amadei, monsignor Rinaldo Fabris e Franco Fabbro – quanta importanza si dà ancora all'equilibrio tra i due elementi che compongono la persona. E se, come ha fatto notare Pressacco, alcuni valori sembrano più appartenere al passato che

al presente, la soluzione potrebbe stare nelle relazioni con gli altri.

«Il disagio delle persone nasce dalle relazioni che abbiamo instaurato fin dai primi momenti della nostra vita – ha detto il docente di psicologia dinamica all'Università di Milano Biondo Gherardo Amadei –: per superarlo dovremmo aprirci a nuove relazioni, per rendere meno rigida l'attribuzione prestabilita che diamo alle esperienze precedenti». In altre parole, aprirsi agli altri, conoscere nuove persone potrebbe diminuire il disagio. «Per disagio – ha continuato Amadei – non parlo di malattie psichiatriche, ma parlo soprattutto di disturbi delle persone sane. Il disagio più grande di cui soffre il 90 per cento della popolazione per così dire sana è quello di non riuscire a costruire relazioni collaborative con il prossimo, piuttosto che conflittuali». Recuperare le emozioni è un altro modo per superare le difficoltà odierne. «È necessario per l'uomo ritrovare fiducia e competenza – ha detto ancora Amadei –, visto che ci siamo allontanati dalle emozioni».

Ciò che prova l'uomo può essere fondamentale anche per guarire da una grave malattia. «Chi vuole vivere – ha spiegato il neuropsicologo Franco Fabbro – vive di più. Accade spesso che persone che hanno una credenza religiosa o una motivazione molto forte abbiano la tendenza a guarire da una malattia più di altre. Nella medicina contemporanea ancora non si sa perché una persona si ammala e un'altra no. Non sappiamo ancora che ruolo ha la psiche. I fattori determinanti sono il rapporto tra la psiche e la sensazione di benessere». Non tutte le spiegazioni sembrano avere un fondamento scientifico, anche nella medicina rimangono ancora molti misteri. «In questi casi subentrano anche molti fattori inconsci – ha concluso Fabbro – difficili da stabilire». Non solo corpo, ma anche anima quindi. «Forse bisognerebbe ritrovare l'armonia accettando – ha aggiunto Pressacco – che la scienza è importante ma non esistono anche le esigenze spirituali che non si possono sottovalutare».

**Ilaria Gianfagna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, il tavolo dei relatori con Pressacco, Fabris, Amadei e Fabbro; sotto, il folto pubblico intervenuto all'incontro in Università (Foto Anteprema)